

EDITORIALE

Olivetti e Telecom rilanciano l'informatica italiana

di Francesco Chiappetta

Il segmento dei tablet è il più interessante in termini di fatturati e di potenzialità di crescita nei prossimi anni. Dall'avvento dell'iPad della Apple, è nato un nuovo mercato che ha incontrato il favore del pubblico, sia nel segmento consumer che nell'utilizzo professionale in azienda.

Un mercato che ha assorbito in meno di un anno più di 7 milioni di unità, mentre il sito iBooks dedicato ai libri elettronici per iPad conta ad oggi 200 milioni di account attivi e oltre 100 milioni di libri venduti. L'iPad ha ad oggi il 95% del mercato dei tablet, ed è diventato il prodotto elettronico "non telefonico" più venduto nella storia. Per la concorrenza, sarà difficile contrastare questo primato.

Tra i competitor, osserviamo con orgoglio nazionale la rinascita di un marchio storico dell'informatica italiana, Olivetti, che viene supportata da Telecom Italia nella fase di commercializzazione: *Olivetti OliPad*, disponibile dal 7 marzo



prossimo, è un apparecchio che presenta caratteristiche analoghe all'iPad ma che viene proposto ad un prezzo competitivi (399 euro), poco più della metà del tablet della Mela.

Il primo tablet italiano ha un grande significato per il Paese: rappresenta la rinascita dell'industria informatica italiana, in questo contesto strettamente legato al leader delle tlc italiane. Un connubio che ha le potenzialità adeguate per attrarre soprattutto il mondo dell'impresa e la Pubblica Amministrazione, che già sono clienti di Telecom Italia e ne apprezzano la evoluzione tecnologica. L'integrazione del tablet *Olipad* all'interno della proposta commerciale Telecom Italia (ad esempio, alcune applicazioni saranno erogate in modalità cloud computing) evidenzia un progetto ben strutturato sul piano industriale e commerciale, di sicuro successo.

INDICE

PUBBLICITA'	ISTITUZIONI	ISTITUZIONI	TREND
Sul nucleare italiano dibattito a colpi di spot	Cooperazione, condivisione, conoscenza: il ruolo delle Regioni	Gli Stati Generali di Roma Capitale	World Economic Forum: i 37 rischi del prossimo decennio

PUBBLICITA'

Sul nucleare italiano dibattito a colpi di spot

di Annalisa Mancini

'Il nucleare è una mossa azzardata per il paese. O forse è una grande risorsa'. Si apre così, con due sfidanti di fronte a una scacchiera, lo spot TV del Forum Nucleare trasmesso dalle reti nazionali lo scorso dicembre e subito al centro di un acceso dibattito. E diffonde un messaggio ingannevole, secondo il Giurì dell'Istituto per l'autodisciplina pubblicitaria (IAP), che si è pronunciato lo scorso 18 febbraio su pressione degli ambientalisti, perché inserzionista e obiettivi sono dissimulati. Si tratta infatti di uno spot di parte che prepara il terreno al nuovo referendum sull'energia nucleare: a finanziarlo, con 6 milioni di euro, il Forum Nucleare, organizzazione che si autodefinisce non profit ma è in realtà una lobby dell'uranio. Dietro lo schermo dell'associazionismo ci sono infatti due colossi europei dell'energia, l'italiana ENEL e la francese EDF. Tra i sostenitori figura anche Chicco Testa, ora convinto nuclearista ma nella vita precedente socio fondatore di Legambiente e storico promotore del referendum sul nucleare del 1987, insieme agli ambientalisti.

'Ci sono dei dubbi sulle centrali. Ma non ce ne sono sulla sicurezza': sono altre parole sotto accusa, recitate da una voce fuori campo mentre i giocatori

muovono le pedine. In effetti, la valutazione rischi/benefici del nucleare in molti Paesi europei è andata a favore dei benefici, considerati superiori ai rischi. Ma affermarne con disinvoltura l'innocuità è un falso scientifico e un'informazione fuorviante per lo spettatore.

La risposta degli ambientalisti non si è fatta attendere, anche se la disparità di mezzi ricorda la lotta di Davide contro Golia. Greenpeace, che non può permettersi i costi pubblicitari sostenuti dai nuclearisti, ha preso le contromisure diffondendo sul web il video *'Energia Nucleare. Il problema senza la soluzione'*, che enumera provocatoriamente i vantaggi delle centrali nucleari con voce pacata e rassicurante. *«Vista la decisione del Giurì, chiediamo di trasmettere anche il nostro spot in televisione - conclude Salvatore Barbera, responsabile della campagna Nucleare di Greenpeace - per avere un vero equilibrio nella discussione sul ritorno del nucleare in Italia. Temiamo, invece, che verrà applicata la strategia del silenzio, per evitare di far sapere che tra qualche mese si svolgerà un referendum anche sul nucleare»*.

La decisione del Giurì, che impone lo stop del messaggio di Forum Nucleare, è vincolante quanto quella di un giudice. Le pronunce più frequenti riguardano casi di pubblicità ingannevole: dall'inizio del 2011 il Giurì ha colpito Wind, Lazzaroni & C. e Bottega Verde. Fustigati anche gli eccessi del profumo di Marc Jacobs Bang.

Il Giurì può sospendere la diffusione di un messaggio commerciale non conforme al Codice di autodisciplina pubblicitaria adottato dall'IAP, che riunisce le agenzie pubblicitarie e i loro clienti e garantisce il *fair play* anche nel mondo della pubblicità. Oltre al mancato utilizzo della campagna c'è il danno reputazionale e, in caso di inosservanza della decisione, il Giurì può darne comunicazione al pubblico, raddoppiando il danno all'immagine aziendale.



ISTITUZIONI

Cooperazione, condivisione, conoscenza: il ruolo delle Regioni

di Maria Costa

Le Regioni possono aiutare l'Italia a superare la crisi? Analizziamo come ciò può essere possibile alla luce delle iniziative della Unione Europea.

Per riuscire a superare la profonda crisi che ha colpito l'intera economia mondiale, l'Unione Europea continua a puntare su politiche rivolte a stimolare l'innovazione e la conoscenza considerati gli strumenti indispensabili per recuperare competitività.

Risale infatti al 2000 il trattato di Lisbona, con cui il Consiglio Europeo ha conferito all'Unione l'obiettivo di diventare entro il 2010 "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale."

Nel 2011 quest'obiettivo risulta essere ancora molto lontano anche se sono stati fatti i primi passi verso la direzione giusta.

La relazione "e-Government Benchmark Report" dell'Unione Europea riporta dati sicuramente confortanti, rilevando in un solo anno, dal 2009 al 2010, un aumento del 13 per cento dei servizi pubblici on line usufruibili dai cittadini europei.

Tuttavia, nelle classifiche europee e mondiali che misurano il livello di competitività internazionale dei singoli paesi, l'Italia dimostra ancora tutta la difficoltà nel riuscire a fare sistema attraverso un governo centrale dei processi innovativi.

La situazione cambia radicalmente se passiamo dal piano nazionale a quello regionale. Nell'ultimo anno l'e-Gov italiano ha raggiunto un livello di eccellenza figurando nella classifica delle "best-practices" tra i Paesi che hanno conseguito i migliori risultati, insieme ad Austria, Irlanda, Malta,



Portogallo e Svezia. La relazione ha inoltre evidenziato come i servizi più avanzati siano quelli a disposizione delle imprese rispetto a quelli forniti ai cittadini.

Il primo **Rapporto sull'Innovazione nell'Italia delle Regioni** promosso dal CISIS (Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, Geografici e Statistici) e dal FORUM PA individua nelle Regioni gli attori fondamentali in grado di mettere in atto politiche di innovazione e competitività.

I punti di forza evidenziati riguardano principalmente:

- l'ammontare delle risorse investite, più di 4,5 miliardi di euro nel periodo 2007-2013;
- la capacità di progettare e realizzare grandi progetti paese basati sulla cooperazione interregionale;
- la propensione a lavorare in rete, coinvolgendo territori, enti locali, soggetti pubblici e privati in uno sforzo comune.

A livello regionale si manifesta la capacità di promuovere politiche dell'innovazione che hanno risvolti positivi anche su indicatori nazionali. Ad esempio, le organizzazioni che gestiscono le "community network", o reti comunitarie, sono in grado, grazie alla quantità di risorse destinate all'innovazione, di assicurare una continuità di competenze e di indirizzi anche in presenza di av-

(Continua a pagina 4)

ISTITUZIONI

Cooperazione, condivisione, conoscenza: il ruolo delle Regioni

(Continua da pagina 3)

vicendamenti politici, garantendo in questo modo la possibilità di programmare il processo di innovazione in un quadro normativo stabile.

Inoltre, l'innovazione regionale mette lo Stato nelle condizioni di poter trasferire, con pochi sprechi e in tempi brevi, le *best practices* già realizzate e

sperimentate con successo dalle regioni più avanzate a quelle più svantaggiate e con meno risorse, contribuendo in questo modo a colmare il divario digitale tra nord e sud e nello stesso tempo riuscendo a realizzare un sistema condiviso di conoscenze e di strutture innovative garantendo uno standard nazionale di alto livello.

Questa soluzione rappresenta una via italiana per perseguire l'obiettivo stabilito dall'Unione Europea di accelerare la diffusione di internet ad alta velocità e sfruttare i vantaggi di un mercato unico del digitale per cittadini ed imprese.

SFERA  **Assicurazioni**

Via Elio Lampridio Cervia 87/A - 00143 Roma

Tel. 06 5195 6778 - Fax 06 5193 250 - E-mail: info@sferassicurazioni.it



*Per una copertura a prova di gatti neri,
scegli SFERA Assicurazioni,
un'Agenzia al vostro servizio per tutti i rami.*

**Chiamaci per
un preventivo:
06-5195.6778**

ISTITUZIONI

Gli Stati Generali di Roma Capitale

di Annalisa Mancini

Due giorni (22 e 23 febbraio) al Palazzo dei Congressi dell'Eur dedicati a esporre il Piano strategico di sviluppo di Roma capitale, che trasformerà la città di Roma nella "capitale di un nuovo Rinascimento", obiettivo da raggiungere entro i prossimi dieci anni, nel 2020, quando si spera che l'Italia ospiterà le Olimpiadi.

Lo stanziamento previsto, di circa 22 miliardi di euro, proviene da fonti pubbliche (finanziamenti europei, nazionali e regionali) e private.

L'insieme delle iniziative, inserite nell'ambito del Progetto Millennium, comprende diversi ambiti d'interesse, che saranno brevemente descritti.

Roma Città della sostenibilità ambientale

E' possibile definire una modello di sviluppo innovativo che garantisca qualità dell'aria e dell'ambiente, risparmio ed efficienza energetica, incremento delle aree verdi, puntando sul sistema delle energie rinnovabili come fattore di innovazione e di vivibilità della città.

Gli assi portanti sono il Masterplan elaborato da Jeremy Rifkin e il Piano Strategico per la Mobilità Sostenibile. Nel concreto, le azioni che saranno finanziate riguardano:

- sviluppo della mobilità sostenibile;
- recupero del Tevere come asse vitale della Città;
- piano d'azione per l'energia sostenibile.

Roma Città policentrica e sociale

Una città vasta come Roma necessita di centralità diffuse sul territorio, rigenerando il tessuto della città, sia sul piano dello sviluppo urbano, sia in termini di promozione sociale e di appartenenza alla comunità. L'obiettivo è di trasformare Roma in una "Città delle Città", diventando Capitale della solidarietà e dell'inclusione.



PROGETTO MILLENNIUM

· ROMA 2010 - 2020 ·

COSTRUIAMO INSIEME LA NUOVA CAPITALE

A tal fine è stato presentato il Piano Regolatore Sociale che mira a garantire i livelli essenziali di assistenza per le fasce deboli, valorizzando la sussidiarietà orizzontale e lo scambio reciproco.

I temi progettuali in cui si estrinsecano gli obiettivi indicati sono:

- nuovo modello di integrazione sociale;
- nuove Centralità Urbane;
- rigenerazione urbana delle periferie.

Roma Città nella competizione globale

Atenei, Centri di ricerca e attività imprenditoriali innovative rappresentano un'ingente potenzialità di sviluppo per la Capitale, che può essere promosso potenziando le eccellenze con la costituzione di un "Polo dell'Innovazione" che possa diventare il punto di riferimento per chi opera nella scienza e nella tecnologia avanzate. Sarà necessario migliorare le infrastrutture, in particolare ampliando l'Aeroporto di Fiumicino e incrementando i trasporti ferroviari.

Le linee guida strategiche riguardano:

- centri di eccellenza per la salute;
- accessibilità intermodale alla Città;
- cooperazione tra università e imprese.

Roma Città della cultura e dell'entertainment

Il turismo è uno dei settori più promettenti per lo sviluppo urbano, sul quale si deve operare potenziando l'offerta, riqualificando e valorizzando l'Area Archeologica Centrale. Inoltre, il Secondo polo turistico e il Parco della Musica e delle Arti possono attrarre nuovi target di turisti, interessati all'entertainment.

I temi progettuali sono:

- valorizzazione delle aree dismesse;
- secondo polo turistico;
- tutela e valorizzazione di Roma Antica.

TREND

World Economic Forum: i 37 rischi del prossimo decennio

di Federica Chiappetta

Nel mese di gennaio 2011 è stato presentato il rapporto "Global Risk 2011" del World Economic Forum che individua e classifica i rischi che il mondo dovrà affrontare nel corso del prossimo decennio. Il lavoro è stato svolto in collaborazione con Marsh & McLennan, Swiss Reinsurance, il Wharton Center for Risk Management dell'Università di Pennsylvania e con Zurich Financial Services e ad esso hanno partecipato 580 leader e decision maker nel mondo.

Ne risultano definiti 37 *global risk*, che riguardano tre aree: rischi macroeconomici, illegalità e scarsità delle risorse.

Rischi Macroeconomici

L'economia mondiale è stata travolta nel 2008 da una crisi finanziaria derivata dalla cattiva gestione del rischio da parte delle maggiori istituzioni bancarie e finanziarie, a diversi livelli. Su questo tema si è espresso Robert Greenhill, managing director e chief business officer del World Economic Forum: "i sistemi del ventesimo secolo hanno fallito nel governare i rischi del ventunesimo". L'impatto della crisi è stato particolarmente ampio a causa della globalizzazione in atto, che accresce i legami tra le economie locali in un unico sistema globale.

Si è osservato che la crisi finanziaria ha inoltre ridotto drasticamente la capacità di risposta del sistema economico agli shock, al punto che la *governance* internazionale non riesce a reagire con la necessaria velocità ed intensità.

Nel dettaglio, i rischi macroeconomici sono le disparità economiche, le crisi fiscali della maggiori economie, la debolezza dei mercati finanziari, i problemi del tessuto sociale.

In termini di costo, i rischi che avranno maggiore



WORLD
ECONOMIC
FORUM

impatto sull'economie sono le crisi fiscali, il cui costo globale è stato stimato in quasi mille miliardi di dollari. Una cifra enorme, la cui pericolosità è accentuata dall'alta probabilità del verificarsi di tali crisi.

Illegalità

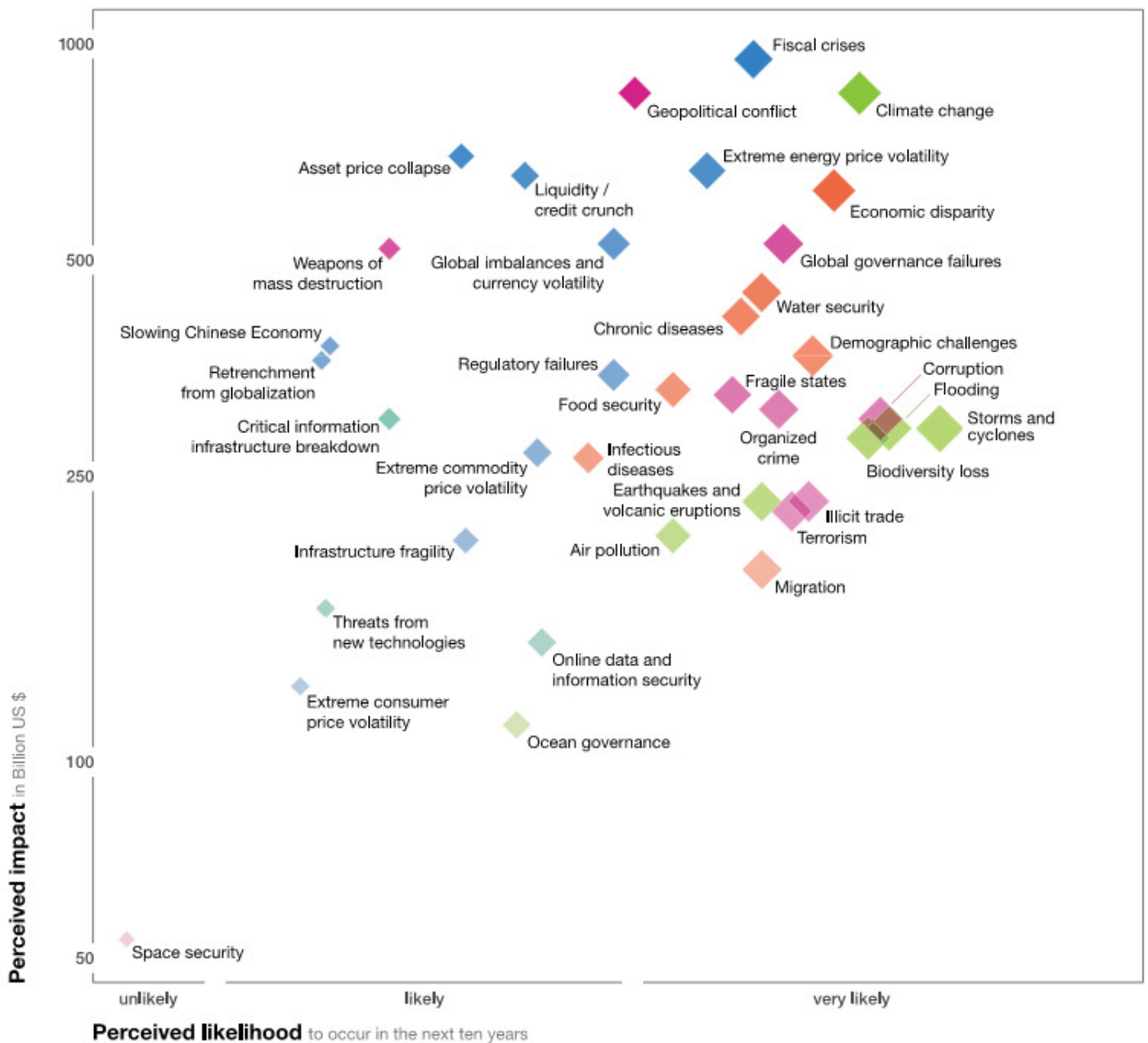
Il giro d'affari delle economie illegali è in forte aumento: nel 2009 il valore del commercio illegale è stato stimato in 1.300 miliardi di dollari, una cifra immensa che coinvolge imprese, lavoratori e consumatori di tutto il mondo. L'economia illegale, si lega alla corruzione, fornisce al crimine organizzato accrescendone la potenza, e consentendo loro di creare "aree grigie" nei sistemi di produzione e commercio.

Infine, le attività illegali accrescono i costi dell'economia legale e ne riducono la competitività, incidendo sulla crescita economica delle nazioni. Il contrasto alle economie illegali è un'operazione molto complessa, che richiede soprattutto una cooperazione internazionale che a volte non avviene, per la contrapposizione degli interessi di alcuni Paesi.

Scarsità delle risorse

L'ingresso di nuovi e popolosi Paesi nell'area del benessere economico pone immensi problemi di consumo di risorse. Le frequenti tensioni nei prezzi delle materie prime (ad esempio il rame o il petro-

(Continua a pagina 8)



- Economic Risks**
- Asset price collapse
 - Extreme commodity price volatility
 - Extreme consumer price volatility
 - Extreme energy price volatility
 - Fiscal crises
 - Global imbalances and currency volatility
 - Infrastructure fragility
 - Liquidity/credit crunch
 - Regulatory failures
 - Retrenchment from globalization
 - Slowing Chinese economy (<6%)

- Geopolitical Risks**
- Corruption
 - Fragile states
 - Geopolitical conflict
 - Global governance failures
 - Illicit trade
 - Organized crime
 - Space security
 - Terrorism
 - Weapons of mass destruction

- Environmental Risks**
- Air pollution
 - Biodiversity loss
 - Climate change
 - Earthquakes and volcanic eruptions
 - Flooding
 - Ocean governance
 - Storms and cyclones

- Societal Risks**
- Chronic diseases
 - Demographic challenges
 - Economic disparity
 - Food security
 - Infectious diseases
 - Migration
 - Water security

- Technological Risks**
- Critical information infrastructure breakdown
 - Online data and information security
 - Threats from new technologies

TREND

World Economic Forum: i 37 rischi ..

(Continua da pagina 6)

lio) e dei prodotti di base dell'alimentazione (grano, riso). Acqua ed energia sono elementi vitali la cui scarsità preoccupa i Governi, mentre i cambiamenti climatici pongono numerosi quesiti sui pericoli di una crescita economica incontrollata.

La domanda di acqua, cibo ed energia dovrebbe aumentare del 30-50% entro il 2030. L'aumento di tali necessità potrebbe generare instabilità politica e sociale, aumentando conflitti geopolitici e ambientali con danni irreparabili. Qualsiasi strategia che si focalizza su una parte del nesso acqua-cibo-energia senza considerare i rischi interconnessi ed interdipendenti non sarà sufficiente a ridurre o eliminare tali fattispecie.

Accanto ai rischi su cui focalizzare maggiormente l'attenzione delle Istituzioni, il Report presenta cinque rischi su cui invita a "vigilare" essendo poco proba-

bili, ma tali da possono implicare ripercussioni gravi, imprevedibili e sottovalutate. Nel dettaglio, essi sono:

- **Cybersicurezza:** spazia dalla crescente diffusione di furti elettronici a una potenziale (ma molto improbabile) cyber guerra generalizzata;
- **Sfide demografiche:** peseranno sempre più sui bilanci dei Paesi avanzati, comportando gravi rischi per la stabilità sociale delle economie emergenti.
- **Sicurezza delle risorse:** sarà all'origine di un'alta volatilità e di intensi rialzi nel lungo termine dei prezzi di energia e materie prime, se l'offerta non potrà soddisfare la domanda.
- **Allontanamento dalla globalizzazione:** risposte populiste a disparità economiche, se le economie emergenti non assumeranno un ruolo guida.
- **Armi di distruzione di massa:** in particolare la possibile ripresa della proliferazione di armi nucleari a livello mondiale.

SENTIERI DIGITALI

Via Elio Lampridio Cerva 87/A
00143 - Roma
Tel. 06 5195 6778
Fax 06 5193 250

Iscrizione Tribunale di Roma
n. 538 del 4 dicembre 2007

Direttore responsabile

Francesco Chiappetta
f.chiappetta@sentieridigitali.it

Vice direttore esecutivo

Marilena Giordano
m.giordano@sentieridigitali.it

Redazione

Andrea Chiappetta
a.chiappetta@sentieridigitali.it

Collaboratori in questo numero:

Federica Chiappetta
Maria Costa
Annalisa Mancini

Per la pubblicità, scrivere a:
promo@sentieridigitali.it

Editore

SI-IES Istituto Europeo Servizi Srl
Via Elio Lampridio Cerva 87/A
00143 Roma



Associato
All'Unione Stampa Periodica Italiana
(USPI)